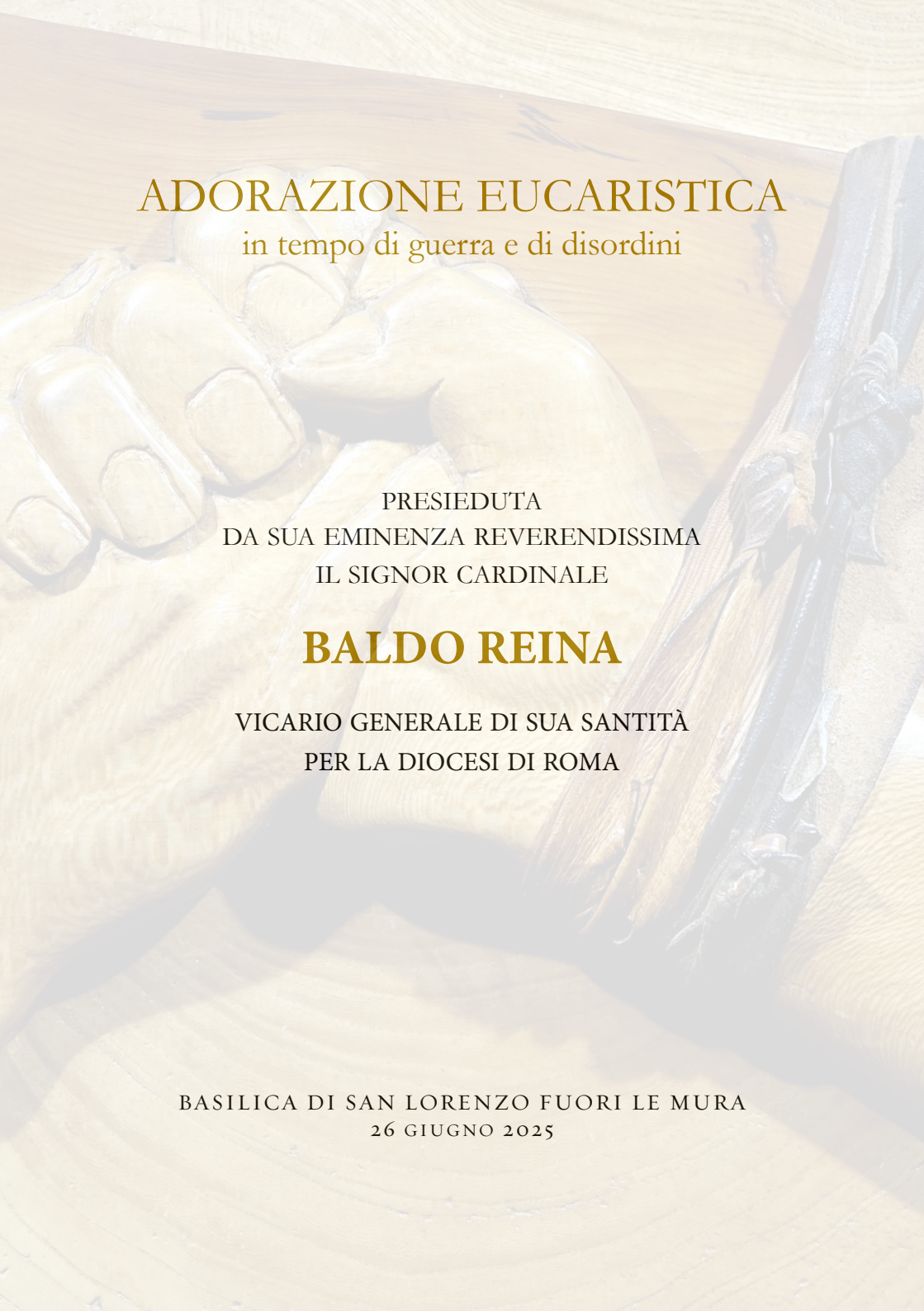
ADORAZIONE EUCARISTICA

Disse loro di nuovo: «Pace a voi!»

BASILICA DI
SAN LORENZO FUORI LE MURA
26 GIUGNO 2025



ADORAZIONE EUCARISTICA

in tempo di guerra e di disordini

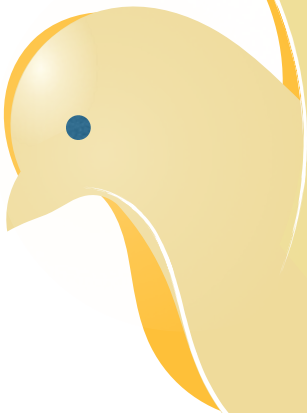
PRESIEDUTA
DA SUA EMINENZA REVERENDISSIMA
IL SIGNOR CARDINALE

BALDO REINA

VICARIO GENERALE DI SUA SANTITÀ
PER LA DIOCESI DI ROMA

BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA
26 GIUGNO 2025

CANTO - INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA



Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni Consolatore,
dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore,
questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà,
vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi, scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor,
invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori,
dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore,
questa vita offriamo a te. ℟.

Riti di Introduzione

Il Cardinale Vicario:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Il Signore nostro Gesù Cristo,
che è venuto ad annunziare la pace
e per mezzo del quale possiamo presentarci al Padre
in un solo Spirito,
sia con tutti voi. cfr. Ef 2, 17-18
℟. E con il tuo spirito.

Il Cardinale Vicario:

Fratelli e sorelle,
nel silenzio di questa sera,
ci raduniamo come Comunità diocesana
per invocare sul mondo il dono della pace.

La nostra speranza è riposta in Colui che,
con il suo sangue, ha vinto l'inimicizia
e ci ha riconciliati in un solo corpo.

Chiediamo la grazia di camminare con perseveranza
sulla via della pace,
senza mai cedere allo scoraggiamento,
e lasciamoci trasformare dalla Parola di salvezza,
che guarisce le nostre ferite
e spezza le catene della divisione e dell'odio.

Segue una breve pausa di silenzio.

Orazione

Il Cardinale Vicario:

Preghiamo.

Dio misericordioso e forte,
che annienti le guerre e abbassi i superbi,
allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime,
perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

Esposizione del Santissimo Sacramento

Il Cardinale Vicario o il diacono espone il Santissimo Sacramento e lo incensa nel modo consueto.
Nel frattempo la corale esegue il canto.

Canto - Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te. ℟.

La voce guida:

Sono qui, davanti a Te, Signore.
Ti guardo presente in questo pezzo di pane.
Desidero che questo tempo sia per Te
e in ascolto di Te:
fammi la grazia del silenzio,
metti a tacere con la tua presenza
tutti quei pensieri che mi impediscono di contemplarti.

La corale intona il canone:

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

La voce guida:

Quale grande amore hai per me, Signore,
e desideri una cosa sola:
che io ti ami con la mia vita,
anche se mi sento debole e fragile.
Nell'Eucaristia mi doni il pane che mi nutre
e che mi dà forza nel mio cammino.

La corale intona il canone:

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

La voce guida:

Fa', o Signore che questo momento di adorazione
si prolunghi nella quotidianità della mia vita,
per riconoscerti e contemplarti nei volti di coloro
che ogni giorno mi doni di incontrare.

La corale intona il canone:

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Preghiera silenziosa.

I Momento

Una Nazione Non Alzerà Più la Spada...

Lettura biblica

Dal libro del profeta Isaia (2, 2-5)

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Segue una breve pausa di silenzio.

Lettore:

Cari fratelli e sorelle,
si susseguono notizie allarmanti dal Medio Oriente, soprattutto dall'Iran. In questo scenario drammatico, che include Israele e Palestina, rischia di cadere in oblio la sofferenza quotidiana della popolazione, specialmente a Gaza e negli altri territori, dove l'urgenza di un adeguato sostegno umanitario si fa sempre più pressante.

Oggi più che mai, l'umanità grida e invoca la pace. È un grido che chiede responsabilità e ragione, e non dev'essere soffocato dal fragore delle armi e da parole retoriche che incitano al conflitto. Ogni membro della comunità internazionale ha una responsabilità morale: fermare la tragedia della guerra, prima che essa diventi una voragine irreparabile. Non esistono conflitti «lontani» quando la dignità umana è in gioco.

La guerra non risolve i problemi, anzi li amplifica e produce ferite profonde nella storia dei popoli, che impiegano generazioni per rimarginarsi. Nessuna vittoria armata potrà compensare il dolore delle madri, la paura dei bambini, il futuro rubato.

Che la diplomazia faccia tacere le armi! Che le Nazioni traccino il loro futuro con opere di pace, non con la violenza e conflitti sanguinosi!

(Papa Leone XIV, Dopo l'Angelus del 22 giugno 2025)

Preghiera silenziosa.

La corale intona il canone:

℟. **Dona la pace, Signore, a chi confida in te.**
Dona la pace, Signore!
Dona la pace!

Il diacono:

Gesù Eucaristia, pane vivo disceso dal cielo,
la tua Chiesa, pellegrina nella storia,
sia sempre voce profetica che annuncia il Vangelo della pace,
accogliendo e riconciliando i cuori divisi. Preghiamo. ℟.

Il diacono:

Signore Gesù,
volgi il tuo sguardo di tenerezza verso le terre devastate dalla guerra,
specialmente in Medio Oriente, in Ucraina, in Africa
e in ogni luogo dimenticato:
sia presto spezzata la catena dell'odio e si aprano sentieri di
riconciliazione. Preghiamo. ℟.

Canto - Mi perdo nel tuo amore

Tu sei la mia pace, tu sei la vera gioia,
tu sei il Signor.
Tu sei la mia speranza, tu sei la mia salvezza,
tu sei il Signor.

Ed io mi perdo nel tuo amor,
guardando la tua santità.
Un canto nuovo nasce
e l'uomo vecchio muore.
Risplendo della grazia tua,
mi perdo nel tuo amore.

Resta con me per sempre, il mondo mi delude,
tu sei il Signor.
Il mio cuore arde se ascolto la Tua voce,
tu sei il Signor. ℟.

Sei il vivente,
tu sei il Cristo,
ti riconosco tu sei il Santo,
lode, gloria, onore a te,
lode, gloria, onore a Te.
Sei il vivente,
tu sei il Cristo,
ti riconosco tu sei il Santo,
lode, gloria, onore a te,
lode, gloria, onore a Te. ℟.

II Momento

In un solo corpo

Lettura biblica

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (2, 11-20)

Fratelli, ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncisi da quelli che si dicono circoncisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.
Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.
Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

Segue una breve pausa di silenzio.

Lettore 2:

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente…

Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce… Aiutateci anche voi a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace.

(Prima Benedizione "Urbi et Orbi" del Santo Padre Leone XIV, 8 maggio 2025)

Preghiera silenziosa.

La corale intona il canone:

℟. **Misericordias Domini, in æternum cantabo.**

Signore Gesù, illumina quanti reggono le sorti dei popoli:
abbiano il coraggio di scegliere la via del dialogo e della giustizia,
respingendo ogni logica di dominio e di vendetta.
Preghiamo. ℟.

Signore Gesù, accarezza il dolore delle vittime della violenza,
dei rifugiati, degli orfani di guerre tutte insensate:
trovino consolazione nella tenerezza di Dio
e nella solidarietà dei fratelli.
Preghiamo. ℟.

Signore Gesù, fa' che nessun popolo osi più alzare la spada
contro un altro popolo.
L'urlo "Ti dono la vita" vinca sulla follia
del mettere a morte.
Preghiamo. ℟.

Canto - Abbracciami

Gesù, parola viva e vera,
sorgente che disseta
e cura ogni ferita.
Ferma su di me i tuoi occhi,
la tua mano stendi
e donami la vita.

Abbracciami, Dio dell'eternità,
rifugio dell'anima,
grazia che opera.
Riscaldami, fuoco che libera,
manda il tuo Spirito,
Maranathà, Gesù.

Gesù, asciuga il nostro pianto,
leone vincitore della tribù di Giuda.
Vedi nella tua potenza,
questo cuore sciogli
con ogni sua paura. ℟.

III Momento

... disse loro di nuovo: "Pace a voi!"

Lettura biblica

Dal Vangelo di Giovanni (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Segue una breve pausa di silenzio.

Meditazione del Cardinale Vicario.

Canto - Davanti al Re

Davanti al Re,
ci inchiniamo insieme
per adorarlo
con tutto il cuor.
Verso di Lui
eleviamo insieme
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

Preghiera del Signore

Il Cardinale Vicario:

Fratelli e sorelle,
confidando nella bontà di Dio,
che ascolta il grido dei suoi figli,
ci rivolgiamo a Lui con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Il Cardinale Vicario o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.

Orazione e Benedizione

Il Cardinale Vicario:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Detta l'orazione, il Cardinale Vicario indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e, senza dire nulla, con il Sacramento fa il segno di croce sul popolo.

Acclamazioni

Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezIone.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto - Popoli tutti

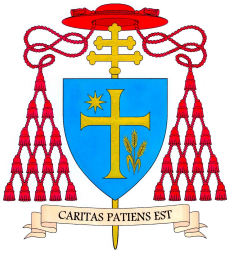
Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
il tuo grande amore per noi.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.

Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.

A CURA DELL'UFFICIO PER LA FORMAZIONE LITURGICA
E LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

VICARIATO DI ROMA


CARITAS PATIENS EST